

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Scuola Castelnuovo Prof Solaini-Torchia



Classe 3 A Istituto comprensivo 'Papini' di Castelnuovo Berardenga: Kristian Bushi, Fahira Bytyqi, Joele Cappelli, Teresa Catarzi, Nicole Ceccarelli, Tommaso Ciupi, Ermal Collaku, Arlisa Daci, Stella Doda, Ester Fishta, Alice Francini, Fabian Gjokeja, Giada Gorelli, Lia Gorelli, Abdenabi Lafsahi, Livia Landozzi, Duccio Mangani, Asia Mingione, Carlotta Pagliaro, Tommaso Pasquinuzzi, Lorenzo Pianigiani, Serena Raccioppoli, Cosimo Trifogli, Lorenzo Vitolo.

Dirigente scolastico: Maria Antonia Manetta
Docenti tutor: Lorenzo Solaini, Mara Torchia

Il covid, la tecnologia, i teen ager

Un periodo molto difficile anche per noi adolescenti. La scuola è stata un aiuto importante

In Italia il covid è stato un cambiamento drastico nella nostra vita. I giovani sono convinti di star pagando in prima persona l'incapacità della gestione del covid-19. Durante i due anni passati si è potuto comunicare solo in videochiamata, ed è ovvio che vivere dietro a quello schermo ha portato molti cambiamenti.

Nei primi due anni di lockdown il livello di concentrazione è calato. Infatti il 38% degli studenti ha diminuito le sue prestazioni scolastiche. Per di più, a forza di sentire ogni giorno notizie riguardanti il covid, l'angoscia e l'ansia fra i ragazzi sono aumentate e, insieme a queste, è aumentato esponenzialmente il numero di ricoveri di ragazzi e ragazze per sofferenza psicologica acuta. Inoltre sono aumentati i casi di suicidi tra gli adolescenti. E per finire, sono tornati ad aumentare i casi di bulimia e anoressia.

LE CIFRE

Il 64% dice che senza emergenza sanitaria sarebbe una persona diversa



Lezioni con la dad (foto agenzia Dire)

L'anno scorso inoltre, è stata fatta una rilevazione statistica fra vari adolescenti italiani ed è emerso che il 64% del campione di popolazione analizzato ha affermato che, se la pandemia non fosse mai avvenuta, oggi sarebbe una persona

diversa. Questo importante dato ci può aiutare a capire quanto questa pandemia sia entrata nei cuori dei giovani.

L'unica cosa che in questi ultimi anni è riuscita a intrattenere e, in alcuni casi, a mettere in contatto i ragazzi è stata,

come detto all'inizio dell'articolo, la tecnologia. Nel 2020, in pieno lockdown, quasi tutti i ragazzi hanno usufruito del computer per seguire le loro lezioni, per giocare, socializzare... Infatti, proprio in quell'anno, la piattaforma di streaming di Netflix ha raggiunto l'incredibile numero di 203,6 milioni di abbonati, per un incasso annuo di 25 miliardi di dollari. Ovviamente, la tecnologia durante il covid è servita anche a molti ragazzi per mantenersi in contatto, contrastando quindi quel senso di confusione e smarrimento che ha caratterizzato questo periodo.

Altro punto fermo che ha aiutato a non "perdere la retta via" è stata la scuola, che, seppur a distanza, è riuscita a proseguire, anche se con un ritmo molto altalenante. Bisogna infatti ricordare la confusione nel sistema scolastico nel primo mese di lockdown. Questa confusione derivava sicuramente dal fatto che la scuola non era pronta a fronteggiare un'emergenza del genere e, insieme alla scuola, neanche la connessione internet lo era.

L'intervista

La pandemia ha cambiato tutti, anche i ragazzi Un alunno del nostro plesso racconta come

Dai rapporti con gli amici a quello con i familiari
Non è mancato il disorientamento

Per capire come la pandemia e la quarantena abbiano influenzato i rapporti sociali fra i ragazzi, abbiamo intervistato un adolescente di Castelnuovo.

Durante la pandemia ti sei sentito smarrito o confuso?

«Un po', perché rimanere sempre in casa senza potermi relazionare con i miei amici è stato abbastanza difficile. Inoltre la situazione in cui mi sono ritrovato era inaspettata e mi ha preso al-

la sprovvista».

La scuola ti ha aiutato?

«Sì, perché le videolezioni mi hanno aiutato a contrastare la solitudine e hanno occupato il tempo in maniera costruttiva».

La tua famiglia ti ha aiutato?

«Sì, perché mi ha aiutato a far passare il tempo e mi ha fatto provare tante attività che non avevo mai provato, per esempio ho cominciato a cucinare. Per un certo periodo la mia famiglia è stata quasi più importante dei miei amici, dato che la maggior parte del tempo la passavo con i miei familiari».

La quarantena ha influito sui rapporti con i tuoi amici?

«Sì, e in alcuni casi la quarante-



na ha influito anche positivamente perché grazie alle videochiamate e alle video lezioni ho potuto avvicinarmi ai compagni di classe che, rispetto a dove abito io, sono lontani. La quarantena però mi ha anche allontanato dagli amici più stretti»

L'approfondimento

La pandemia osservata dai giovani

Stare con gli altri non è solo questione di divertimento ma anche di crescita

Noi adolescenti, durante il Covid ci siamo ritrovati a fare le mille attività, a vivere i giorni da soli nelle case, senza avere contatto umano. Dopo un po' il nostro bisogno di una realtà ha cominciato a farsi sentire e andare a scuola è stato per noi un sollievo, perché abbiamo potuto vederli, confrontarci e divertirli. Abbiamo così deciso di intervistare una ragazza della nostra

classe per capire come ha affrontato questo periodo e che cosa ha imparato in questi anni. **Quando hanno chiuso la scuola che hai pensato?**

«Inizialmente ho pensato che fosse una vacanza. Poi è iniziata la Dad e la mia vita è diventata virtuale, perché avevo molto tempo da trascorrere e l'unico passatempo era Netflix e le serie. Così la solitudine e la tristezza hanno iniziato a farsi sentire».

Che emozioni hai provato?

«La solitudine, la preoccupazione, la paura che veniva provocata dalle notizie e la rabbia nei confronti del mondo, perché privava noi adolescenti della nostra libertà, cioè di uscire fuori casa e stare con gli amici».

Cosa ti ha insegnato il Covid?

«Che la vita reale è fatta di amici che non sono solo divertimento, ma anche confronto e crescita».